

NESXT FESTIVAL
29 ottobre – 3 novembre 2019

programmi giornalieri

Il programma giornaliero segnala gli opening e gli eventi live quotidiani; parallelamente rimangono aperti gli spazi del circuito ai Docks nel resto della città, per i cui orari e indirizzi si rimanda al catalogo consultabile [qui](#).

venerdì 1 novembre

Docks Dora

Sezione INCONTRI

h. 14-18

Pratiche indipendenti

L'influenza del Genius Loci

con: SACROSANCTUM+E IL TOPO+TAZ+Matrice22

Intervengono: Serena Carbone, Alessandro Gallicchio, Secil Yaylali e Giorgio Caione (PASAJ - Istanbul) Pietro Gaglianò, Ferdinando Mazzitelli (MACAO - Milano e A>MONTE - Matera), Davide Da Pieve (DAS- Bologna)

Negli ultimi decenni del secolo scorso più volte ci si è soffermati sulla componente "identitaria" delle

pratiche artistiche. Enrico Crispolti, in proposito, non credeva in un'astratta dimensione internazionale, perché un artista che non riuscisse a stabilire un dialogo con il proprio territorio era votato inevitabilmente al fallimento, all'inutilità. A trent'anni da queste affermazioni ritorniamo a parlare di genius loci nell'ambito delle pratiche indipendenti, perché? Gli spazi indipendenti tendono spesso a riprodurre processi relazionali simili a quelli di una "micro-comunità" che opera dentro una "macro-comunità", generando pratiche condivise che consolidano il senso di appartenenza alla stessa da parte di individui che si immaginano, si riconoscono e si "progettano" al suo interno. Diviene essenziale in questa dinamica il rapporto con lo spazio fisico ma anche con la comunità in cui nascono, che non è mai semplice pubblico, ma componente attiva di un processo in cui grazie ad una logica partecipativa, si sperimentano modelli di vivere differenti eticamente e politicamente orientati.

Lo spazio urbano come luogo di pratica

con: Il Cerchio e Le Gocce+Spazio Montanaro+Dos Mares

Intervengono: Pietro Gaglianò, Alessandro Gallicchio, a.titolo, Annalisa Cattani

Uno sguardo globale sull'orizzonte delle esperienze artistiche degli ultimi anni sembra confermare quanto delineatosi a partire dagli anni Novanta del secolo scorso. Sia pure in un sistema eterogeneo, in parte dominato dalla funzione commerciale, si registra la centralità dello spazio pubblico come crogiuolo di sperimentazioni individuali e collettive nate dal basso, ma anche come piattaforma su cui prendono vita progetti istituzionali e museali. Nello spazio urbano la forma dell'arte si confronta con la complessità della compagine sociale, con i rischi che questo comporta e con le vertiginose aperture di una dimensione che si sottrae al controllo verticale. Gli artisti, i curatori, gli studiosi, ma soprattutto un pubblico di non solo spettatori, scendono nelle strade e affrontano l'indicibile dell'arte. Di questa irriducibile arena sono esempio, in modi e con esiti diversi, la ricerca sull'evoluzione del monumento come contronarrazione comunitaria, le esperienze collaborative, specialmente nelle periferie e in dialogo con gruppi minoritari, il rinnovato dibattito sulla street art come insorgenza sociale.

Sezione LIVE

h. 12-14

Sacrosanctum (Palermo) / *Videoarchive*

Rassegna video

Adalberto Abbate applause#1 (2', 2015) appause#2 (2', 2015) | Sandro Mele Ti avevo avvertito per Milano (11', 2014) | Operaio Fiat (3', 2013) | Stefano Canto Our Lady Of Sorrow (4', 2014) | Jonathan Rogerson Full of Grace video performance per Sacrosanctum (19', 2016) | Calixto Ramirez Auguri (1'30", 2014) | 2- 3245625961 (2'14", 2014) | Mario Consiglio Cheese, 2014 (2', 2014) | Diego Moreno Murmullo (1'20", 2014) | ADIOS, (1'1", 2014)

h.17

***Minimalia_schegge di futuro* a cura di DMAV (Udine)**

Performance di parola e musica da un abecedario distopico.

Minimalia_Schegge di futuro è un progetto del collettivo di arte sociale Dmav che raccoglie e rilancia le parole chiave che raccontano il nostro tempo, tra apocalisse digitale e nuove forme di sopravvivenza. A questo abecedario distopico hanno preso parte ospiti provenienti da vari mondi, nel tentativo di attraversare, con parole e immagini, il fallout cognitivo in cui siamo immersi. Alessandro Rinaldi, Marzia Nobile e Nicola Gaiarin – accompagnando la pubblicazione del libro d'artista Minimalia_Schegge di futuro - presentano una performance con reading elettronico assieme alla Lite Orchestra.

DMAV (Dalla Maschera al Volto) è un collettivo di arte sociale con base a Udine. Attivo dal 2009, DMAV opera in prevalenza con installazioni e performance nello spazio pubblico che utilizzano una varietà di tecniche miste, dalla documentazione fotografica alla videoinstallazione alle luci d'artista. Tra i lavori più significativi Flow (2013); Minimalia (2017 /2019) e Dublin' (2019).

h. 19.30

KAK di E IL TORO (Milano)

Performance con Gak Sato, Frédéric Liver e Armando della Vittoria

Durante la serata inaugurale, Gak Sato e Frédéric Liver daranno vita ad una performance sonora, la prima di una nuova identità: E IL TORO, nella quale i suoni elettrici del Theremin dialogheranno con i

palleggi e gli arresti stridenti di un'azione cestistica. Le riprese saranno filmate alla cieca da Armando della Vittoria. Per l'occasione, verrà presentato al pubblico il primo numero di E IL TORO, il trentesimo da quando l'avventura è cominciata, realizzato dall'artista francese Frédéric Liver e dalla canadese Dagmara Stephan.

h. 22.30

NESXT Party

Lite Orchestra Live

Lite Orchestra fonde scelte musicali eclettiche con un'ampia capacità di giocare con stili, generi e linguaggi per comunicare il proprio messaggio nel modo più diretto e puro possibile; l'Orchestra si avvarrà durante Nesxt della collaborazione di Edoardo Marraffa (sax), Nelide Bandello (batteria e percussioni) e delle incursioni performative di Girolamo Marri per una serata aperta ed eterogenea, in cui anche il pubblico sarà coinvolto a sperimentare in assoluta libertà tra musica, chiacchiere e i drink di AMEN.

sabato 2 novembre

Docks Dora

Sezione INCONTRI

h. 14-19

Giornata dedicata al progetto di scambio culturale italo-francese

TRASLOCO

Progetto di scambio culturale transfrontaliero tra Torino e Marsiglia

Nel corso della scorsa edizione del festival NESXT (novembre 2018) è stato organizzato un forum di incontro tra realtà artistiche e istituzioni torinesi e marsigliesi. Il forum, denominato "Come together!" è stato realizzato da NESXT in collaborazione con Marseille Expos (associazione marsigliese che raccoglie oltre 50 realtà culturali della città tra gallerie, musei e associazioni) e la Città di Torino. A seguito di questa iniziativa è maturato un progetto di scambio culturale tra le scene artistiche di Torino e di Marsiglia, che vede il coinvolgimento di spazi culturali e istituzioni pubbliche delle due città. Il progetto, denominato TRASLOCO, si sviluppa su due anni, 2019 e 2020, ed è realizzato nel contesto di un più esteso accordo di collaborazione tra le Città di Torino e Marsiglia, sostenuto da Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, Compagnia di San Paolo, Camera di Commercio di Torino e in collaborazione con Alliance Française. Obiettivo del progetto è realizzare una collaborazione transfrontaliera che sviluppi un modello culturale basato su un processo di confronto e dialogo a partire da residenze artistiche che coinvolgono soggetti diversi del sistema, tra artisti e operatori di spazi associativi e indipendenti, gallerie sperimentali e luoghi di produzione artistica.

La scorsa primavera una selezione di realtà torinesi (Arteco, Idem Studio, Mucho Mas!, IN/OUT+ Novella Guerra, Quasi Quadro, Spazio Ferramenta, Rio PAM, viadellafucina16 - condominio museo) è stata in residenza a Marsiglia; in occasione del festival, cinque realtà francesi saranno presenti con appositi progetti volti a raccontare la propria identità e pratica artistica. Dos Mares, Espace GT, Salon du Salon, Vè, Hydrib. Insieme uno scambio tra la galleria torinese Gliacrobati e quella marsigliese Polysemie.

La giornata del 2 novembre è dedicata al bilancio di un anno di lavoro e alla progettazione della prossima fase insieme a tutti i protagonisti di Trasloco.

Intervengono

h. 14 - 16

Francesca Leon (Assessore alla Cultura Città di Torino), Fulvio Gianaria (Fondazione per l'arte moderna e contemporanea CRT), Francesca Gambetta (Compagnia di San Paolo), Luigi Ratclif (segretario nazionale del GAI), Enrico Bertacchini (ricercatore universitario e membro del comitato scientifico della Fondazione Santagata)

h. 17 - 19

Ilaria Peretti (curatore indipendente e referente di Marseille Expos per la prima parte del progetto di

Trasloco), Alessandro Gallicchio (curatore indipendente attivo in Italia e a Marsiglia), Franco Audrito (architetto e fondatore di Studio65)

Tavola rotonda e presentazione degli spazi partecipanti da Torino: Rio PAM, Mucho Mas!, Quasi Quadro, Idem Studio, viadellafucina16 - condominio museo, Spazio Ferramenta, IN/OUT + Novella Guerra (presentazione della redazione al lavoro per I numero #0 del tabloid Manus), Galleria Gliacrobati. da Marsiglia: Espace GT, Salon du Salon, Dos Mares, Hydrib, Vè

Sezione LIVE

h. 12-14

Sacrosanctum (Palermo) / *Videoarchive*

Rassegna video

Adalberto Abbate applause#1 (2', 2015) appause#2 (2', 2015) | Sandro Mele Ti avevo avvertito per Milano (11', 2014) | Operaio Fiat (3', 2013) | Stefano Canto Our Lady Of Sorrow (4', 2014) | Jonathan Rogerson Full of Grace video performance per Sacrosanctum (19', 2016) | Calixto Ramirez Auguri (1'30'', 2014) | 2- 3245625961 (2'14'', 2014) | Mario Consiglio Cheese, 2014 (2', 2014) | Diego Moreno Murmullo (1'20'', 2014) | ADIOS, (1'1'', 2014)

h.17

***Again* di Sabine Delafon (Milano)**

Performance/concerto/mantra con Pierluigi Pusole, Mario Pandiani, Agne Raceviciute e altri

Again di Sabine Delafon è una performance, un concerto, un mantra basato sulla famosa canzone predisposta alle riprese e ad infinite versioni 'Where did you sleep last night' conosciuta anche come 'In The Pines' o 'My girl' e 'Black Girl'. Per ore la canzone viene suonata e risuonata, per voci e strumenti, ogni volta una versione altra, che parte da quella precedente e cede il passo a quella successiva. Uguale eppure diversa. Un loop continuo in cui entrare e perdersi, abbandonandosi a coordinate spazio-temporali estranee a quelle del flusso della realtà. Con la partecipazione di Pierluigi Pusole e Mario Pandiani, Agne Raceviciute e tanti altri, Sabine Delafon diventa Corporation.

Il lavoro di Sabine Delafon spazia dalla fotografia alle installazioni in vetro, dalla pittura alla performance, passando per azioni urbane e sperimentazioni musicali. Quello che accomuna i suoi lavori è un modus operandi seriale. Le sue aree di ricerca sono l'identità, l'amore e la spiritualità, la loro intersezione e ripetizione nel corso del tempo è là dove il suo lavoro prende forma.

h. 19.30

Casa Dentro dei Militanti (La Spezia) con Michele Mascis

EP di poesia e musica elettronica

Un EP di poesia e musica elettronica che, partendo da quella provincia che si spopola, raggiunge, passando per la Via Francigena, le megalopoli dell'Asia. Casa Dentro, dedicato al tema del viaggio, è il primo EP dei Militanti: le nostre poesie si mischiano alle note di Michele Mascis nel tentativo di immergere l'ascoltatore negli scenari di alienazione del villaggio globale. Il progetto è stato inciso in una piccola mansarda, nella periferia della periferia, a San Venerio (La Spezia, Golfo dei poeti). Un esercizio di memoria che riguarda l'Asia, la Cina, come i distretti produttivi consegnati all'abbandono, in Italia, della deindustrializzazione.

I Militanti nascono a La Spezia nel 2015. Propongono, a un pubblico generalista, un avvicinamento morbido alla poesia. Inaugurano le loro attività con: Mitilanza che conduce a La Spezia oltre 100 autori, dagli esponenti del Gruppo 63 ai protagonisti della generazione entrante. Autori di eventi legati alla poesia orale, organizzano inoltre poetry slam, rassegne di poesia performativa, conferenze; palestre e seminari di scrittura collaborando con Walter Siti (2018) e Giulio Mozzi (2019). Sono autori della video-performance "Poetry Call" che segnala la difficile situazione degli operatori dei call-center.

h. 21

Ode ai penultimi di e con **Francesco Forlani** (Parigi)

Performance, uno spazio sonoro e visivo.

Da quando ho cominciato un nuovo lavoro d'insegnante nelle scuole medie di quasi Normandia ho, insieme alla fortuna di sentire le temperature del tempo degli adolescenti, il doppio privilegio di "aprire" il metrò di Parigi alle cinque e mezza e quello di condividere con i penultimi la tratta che va da Nation a Montparnasse e dalla Gare de Montparnasse a Dreux. Si tratta di una folla prigioniera del

dormiveglia, dei sogni, di umanità che ti accoglie con gentilezza, socchiude gli occhi e con uno spirito di partecipazione al mondo, ognuno, nel suo piccolo, rende possibile il giorno. A loro va la mia gratitudine. Penultimi (edizioni Miraggi) è poesia, performance, uno spazio sonoro e visivo, omaggio al mondo metropolitano.

Francesco Forlani vive a Parigi. Fondatore delle riviste internazionali "Paso Doble" e "Sud", ha pubblicato diversi libri, in francese e in italiano. Traduttore dal francese, ma anche poeta, cabarettista e performer, è stato autore e interprete di spettacoli teatrali. È redattore del blog letterario "Nazione Indiana" e gioca nella nazionale di calcio scrittori Osvaldo Soriano Football Club. Con Andrea Inglese, Giuseppe Schillaci e Giacomo Sartori, ha fondato Le Cartel, il cui manifesto è stato pubblicato su "La Revue Littéraire" (Léo Scheer, novembre 2016). Conduttore radiofonico insieme a Marco Fedele del programma "Cocina Clandestina", su radio GRP, come autore si definisce prepostumo.

h. 22

Edoardo Marraffa (Bologna) in sax solo

Performance sonora

Edoardo Marraffa, considerato oggi uno dei maggiori esponenti della musica improvvisata in Italia, da più di 20 anni lavora sul suono del saxofono, in particolare il tenore, esplorando i confini del suo potenziale espressivo. Ciò gli ha consentito di sviluppare sullo strumento una voce unica, che mantiene un legame molto forte con la tradizione nonostante il carattere fortemente sperimentale delle sue esplorazioni. I principali progetti di Edoardo come leader sono il solo, Casino Di Terra e Mrafi.

Se scrivo, fisso qualcosa, è solo perchè possa servire a improvvisare meglio, in modo che il discorso sia sempre chiaro, preciso. A volte serve, a volte proprio no. Alcuni di questi pezzi sono antichi, altri molto recenti, molti pensati per e suonati dai miei gruppi, ma qui sono stravolti per essere utili al mio modo di suonare da solo. Ma andrebbero stravolti sempre, anche insieme agli altri musicisti. Ci sono brani ispirati all'Orlando Furioso, ho voluto immaginare come deve essere bestemmiare da morto, cantare su una luna di 500 anni fa, come deve essere impazzire e strapparsi i vestiti di dosso in mezzo a un bosco, per una donna. Ci sono omaggi modesti a sassofonisti nobili, dediche a donne, quelle matte e quelle deliziose, a colleghi fondamentali con cui mi sono divertito.

h. 23

Lite Orchestra

Live

opening in città

h. 19

Fusion Art Gallery/ Inaudita

Il tempo invecchia in fretta. 10 anni di associazione 22:37

a cura di Zara Audiello.

Fusion Art Gallery / Inaudita è ora sia un'organizzazione no profit che una galleria indipendente che mira alla creazione, presentazione e documentazione dell'arte contemporanea in tutte le sue forme. È uno spazio indipendente e ibrido di sperimentazione e ricerca che vuole interagire con le altre realtà, spazi, istituzioni presenti nel territorio e oltre. E' ideatrice, insieme alla Galleria Alessio Moitre, del network di gallerie torinesi COLLAcontemporary ed è parte dei circuiti NESXT, ContemporaryArt Torino e Piemonte, The Independent Project della Fondazione MaXXi e Fo.To. Fotografi a Torino.

Secondo Agostino il tempo sembra esistere solo in quanto tende a non essere, difatti solo il presente sussiste, a patto di non tramutarsi in passato e di non essere ancora futuro. La memoria, l'attesa e l'attenzione dei particolari presenti sono le condizioni che ci fanno relazionare con l'interiorità, sede della vera realtà del tempo. La mostra nata dalla necessità di celebrare i dieci anni di attività dell'Associazione 22:37, vuole soffermarsi proprio sulla capacità dell'anima di connettere le tre dimensioni temporali in unità, senza l'anima non ci sarebbe il tempo. Gli artisti coinvolti, anime della contemporaneità ci faranno da tramite in questo percorso, evidenziando di contraltare come Il tempo, se non viene usato propriamente non trascorre, ma invecchia e spesso anche in fretta.

Artisti Rebecca Agnes, Francesca Arri, Annalisa Cattani, Barbara Fragogna, Stefania Galegati, Manuela Macco, Stefania Migliorati, Giancarlo Norese, Penzo+Fiore, Alice Pedroletti, Guido Salvini

h. 17-22

Viadellafucina16 – condominio museo

VIADELLAFUCINA16GROUPOSHOW - 44 artisti per il condominio-museo

viadellafucina16 - condominio museo è il primo esperimento di condominio-museo, creato da Kaninchen-Haus nel 2016 da un'idea di Brice Coniglio. Cuore del progetto è un programma di residenza per artisti nel condominio di via La Salle 16, nel quartiere di Porta Palazzo. Il condominio-museo è diventato una straordinaria fabbrica di produzione culturale ospitando opere di giovani artisti così come contributi di grandi maestri come Giorgio Griffa o Michelangelo Pistoletto. viadellafucina16 rappresenta un inedito innesto della pratica artistica nel tessuto di una comunità circoscritta che intende dimostrare come l'arte e la cultura possano diventare strumenti efficaci nella risoluzione dei conflitti e per una trasformazione collettiva.

domenica 3 novembre

Docks Dora

Sezione INCONTRI

h. 14

Restituzione-incontro con gli spazi-*talk*

Il festival e i suoi protagonisti tracciano un bilancio sull' esperienze dell'edizione in corso come laboratorio progettuale per il futuro.

h. 16

La poesia come pratica artistica contemporanea

La poesia come laboratorio tra sperimentazioni e contaminazioni.

Intervengono

Atti Impuri Poetry Slam (Arsenio Bravuomo + Alessandra Racca + Alessandro Burbank), DMAV,

Girolamo Marri, i Mitilanti

Sezione LIVE

h. 12

I'm not alone anyway (75' 2017) - Documentario su Francesca Alinovi scritto e diretto da Veronica Santi - Prodotto da Manufactory Productions presentazione con la regista e Matteo Bergamini

“I remember the best interview I have ever done was with Francesca Alinovi”, scrive Keith Haring nei suoi diari. Ma che fine ha fatto colei che concepì Arte Di Frontiera, la prima mostra di graffiti in un museo? Per anni scomparsa sotto la coltre della cronaca nera a causa del suo omicidio, il documentario *I am not alone anyway* cerca di ridare voce a Francesca Alinovi, una delle più influenti intellettuali e critiche d'arte donna del periodo post-punk italiano e newyorkese.

Veronica Santi è autrice e regista del format RAID e presidente di Off Site Art OSA. Ricerca una critica d'arte performativa, con medium e in luoghi non convenzionali. Scrive per ArtForum, Domus, Artribune e nel suo blog #LaSantissima. Ha pubblicato Arte In Costruzione (2015, UAO edizioni) e “Francesca Alinovi. Scritti” (2019, a cura di Veronica Santi e Matteo Bergamini, Postmedia books). “I am not alone anyway” (2017) è il suo primo film lungometraggio.

h. 14 - 16

Sacrosanctum (Palermo) / *Videoarchive*

Rassegna video

Adalberto Abbate applause#1 (2', 2015) applause#2 (2', 2015) | Sandro Mele Ti avevo avvertito per Milano (11', 2014) | Operaio Fiat (3', 2013) | Stefano Canto Our Lady Of Sorrow (4', 2014) | Jonathan Rogerson Full of Grace video performance per Sacrosanctum (19', 2016) | Calixto Ramirez Auguri (1'30'', 2014) | 2- 3245625961 (2'14'', 2014) | Mario Consiglio Cheese, 2014 (2', 2014) | Diego Moreno Murmullo (1'20'', 2014) | ADIOS, (1'1'', 2014)

h. 18

***Il discorso buio di Girolamo Marri* (Roma) con Lite Orchestra**

Conferenza-performance di parola e suono

Conferenze che non iniziano mai, frenetiche meditazioni di gruppo, interviste silenziose senza domande né risposte, mappe cognitive e testi da correggere all'infinito e non capire mai, installazioni antiestetiche e precarie, ritratti di sedie e microfoni di caramelle sciolte: sono tentativi di Girolamo Marri (Roma, 1980) di rappresentare l'idea di un'esistenza fluida e altamente imprevedibile, nella quale l'umanità evolve attraverso l'errore, l'incomprensione e lo smarrimento.

Esiste un parlare che è come un susseguirsi di movimenti spontanei del corpo, spasmi dei muscoli, scariche neurali, peti, borborigmi, tremolio di occhi, ruotare fluido delle articolazioni, inarcarsi della colonna vertebrale al suo limite e rilasciarsi di scatto come la corda di un arco, sospiro profondo e bollente, pianto o riso incontrollato. È un parlare che sgorga dal più profondo, dalle viscere e dal centro inorganico del corpo dove un giroscopio energetico controlla le forze che ci impediscono di disgregarci, che ci radicano al suolo ma tendenti al cielo. È un parlare che è il rimbalzo di tutto ciò che ci circonda e ci tocca, che ci penetra attraverso il confine poroso della pelle, che accende i nostri sensi e le nostre emozioni e carezza appena il nostro intelletto. È un parlare al di sopra e al di sotto di tutto, perfetto e inutile. Io, fallendo sempre, lo cerco.

h. 19 ***finissage festival***

Performance di poesia aumentata Canti del caos con Alessandro Burbank (Torino)

Performance

Può la poesia diventare la protagonista di uno show in prima serata? Alessandro Burbank, attraverso Canti del Caos. Performance di Poesia Aumentata, vi condurrà in una realtà dove ciò è possibile. In un gioco tecnologico e interattivo che mischia teatro e arte digitale, il poeta sfiderà la realtà in otto fatiche: da una gara contro il computer a chi legge più velocemente Leopardi, ad un intenso reading sulla figura del padre giocando a briscola on-line. I luoghi comuni attorno alla poesia verranno decostruiti e sfatati per dimostrare che l'esclusa fra le sette arti è, in realtà, la più coraggiosa.

Alessandro Burbank è poeta e performer. Nella scena del poetry slam dal 2009, nel 2018 vince il premio per la poesia inedita Elio Pagliarani e pubblica il suo libro d'esordio Salutaris dagli aerei. È

ideatore e direttore artistico di Canti del Caos. Poetry as Performing Art, progetto vincitore del bando ORA!X della Compagnia di San Paolo, che unisce poesia, arte contemporanea e tecnologia, progetto promosso da Amalgama con il sostegno della Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando ORA!X, che unisce poesia, arte contemporanea e tecnologia.

opening in città

h. 10

Barriera

Barriera è lieta di presentare la mostra personale di **Agnieszka Polska** dal titolo ***I Call your Name***, che affronta le pressanti questioni ambientali che mettono in discussione la nostra responsabilità individuale nei confronti della società. Nelle sue opere Agnieszka Polska utilizza fotografie animate e le sequenze filmate, combinando la sua visione con le scelte acustiche fondendole insieme per massimizzare il suo impatto sulla percezione dello spettatore. La sua intenzione è quella di portare il pubblico in un viaggio allucinatorio che sovrappone riferimenti storici con il senso poetico di interpretazione, creando un'atmosfera catastrofica su scala cosmica

Barriera è uno spazio no-profit per l'arte contemporanea, fondato nel 2007 da un gruppo di collezionisti nel quartiere multiculturale e operaio di Barriera di Milano. Dal 2016 Giulia De Giorgi, Sergey Kantsedal, Clara Madaro e Maria Elena Marchetti collaborano con l'associazione, occupandosi della programmazione. Dal 2018 l'attività di Barriera è suddivisa in tre contenitori che riflettono la sua natura policentrica: Mirror Project e Colazione a Barriera sono i progetti storici dell'associazione (Barriera Classic); pro-getti ospitati di altre realtà artistiche (Barriera Host); mostre ed eventi curati da uno o più membri del gruppo, orientati alla condivisione di pratiche e alla sperimentazione di format (Barriera Dwell). Le tre le sezioni sono coordinate da Sergey Kantsedal. Intern: Yulia Say.

